

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXVIII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2016

S O M M A R I O

scrittoio

| | | |
|---|------|----|
| FRANCESCO SBERLATI, <i>Antroponomi in rima nei «Cantari di Rinaldo»</i> | Pag. | 5 |
| GIULIA TELLINI, <i>Michelangelo: autoritratti</i> | » | 37 |
| PATRIZIA PELLIZZARI, <i>Biblioteche immaginarie in Italia tra Cinque e Seicento</i> | » | 57 |
| FRANCESCA CASTELLANO, <i>In attesa dell'alba. «Le Notti Romane» di Giorgio Vigolo</i> | » | 81 |

archivio

| | | |
|---|---|-----|
| SIMONE MAGHERINI, <i>Perché lo studio della letteratura italiana? Lettere inedite di Tommaseo e Puccianti</i> | » | 107 |
|---|---|-----|

oltreconfine

| | | |
|--|---|-----|
| PETER CARRAVETTA, <i>Appunti sulla poesia di Ernesto Livorni</i> | » | 171 |
| ERNESTO LIVORNI, <i>Poesie</i> | » | 175 |
| ILARIA SERRA, <i>“Voyageurs” sulle vie italiane del mondo</i> | » | 181 |

rubrica

| | | |
|---|---|-----|
| FILIPPO ORIOLES, <i>Il riscatto d'Adamo nella morte di Gesù Cristo</i> , a cura di Salvatore Bancheri, con la collaborazione di Johnny L. Bertolio, New York-Ottawa-Toronto, Legas, 2015, pp. 171 (Serena Piozzi) | » | 203 |
| CARLA FORNO, <i>Le amate stanze. Viaggio nelle case d'autore</i> , Roma, Aracne, 2015, pp. 783 (Angelo Fabrizio) | » | 206 |
| ALDO PALAZZESCHI, <i>Tre imperi... mancati. Cronaca 1922-1945</i> , a cura di Gino Tellini, Milano, Mondadori, 2016, pp. XLII-229 (Eleonora Preci) | » | 211 |

schedario

Lo spazio tra prosa e lirica nella letteratura italiana (Eleonora Preci); *Tommaseo poeta e la poesia di medio Ottocento* (Ilaria Macera)

collaboratori

scrittoio

FRANCESCO SBERLATI, *Antroponomi in rima nei «Cantari di Rinaldo»*

Il saggio analizza il trattamento delle rime negli anonimi *Cantari di Rinaldo*, partendo dalla collocazione dei nomi dei personaggi entro un preciso sistema di consonanze e iterazioni aggettivali. Lo studio tende a dimostrare che da questo punto di vista i *Cantari di Rinaldo*, nei quali pure si rinvencono reminescenze dantesche e boccaccesche, hanno rappresentato un modello di riferimento per la letteratura epico-cavalleresca successiva, fino a giungere, attraverso la mediazione di Pulci e Boiardo, al giovanile *Rinaldo* tassiano.

The paper investigates the system and the treatment of rhymes in the anonymous poem *Cantari di Rinaldo*, especially focusing on the names of the paladins, and it also highlights rhymes modifications in texts such as *Cantari d'Aspramonte*, *Spagna*, *Inamoramento de Orlando* by Boiardo, *Morgante* by Pulci, and *Rinaldo* by the younger Tasso. The high level of frequency of this type of rhymes corresponds to a long-held view about the iconic values of the sounds in the different parts of the textual strategy and the linguistic registers. The analysis of this type of rhymes allow us to identify precise rhetorical strategies wich are less apparent at first reading.

GIULIA TELLINI, *Michelangelo: autoritratti*

Agli autoritratti obliqui, occultati e comunque dolenti di Michelangelo artista (dalla testa decollata di Oloferne nel pennacchio della Sistina, alla pelle di San Bartolomeo nel *Giudizio Universale*), rispondono, nella scrittura in versi, autoritratti non meno sconcertanti (come *l' ho già fatto un gozzo in questo stento* e *l' sto rinchiu- so come la midolla*). Fatto sta che il poeta («Nemico di me stesso», *Oimmè, oimmè, ch'i' son tradito*, v. 9) si rivela in forme “petrose” e grottesche, con una corporeità rattappita e degradata, espressione d'una coscienza tragicamente inquieta e di un'amara scontrosità, anche ideologica e morale.

In response to the hidden and painful self-portraits of Michelangelo the artist (from the decapitated head of Holofernes in the “pennacchio” of the

Sistine Chapel, to the skin of St. Bartholomew in the *Last Judgement*) are no less disconcerting portraits written in verse (such as *I' ho già fatto un gozzo in questo stento* and *I' sto rinchiuso come la midolla*). In fact the poet («Enemy of myself», *Oimmè, oimmè, ch'i' son tradito*, v. 9) reveals himself in “stony” and grotesque forms, with a shriveled and degraded corporeality, manifestation of a conscience tragically disturbed and of a bitter sullenness, perhaps even ideological and moral.

PATRIZIA PELLIZZARI, *Biblioteche immaginarie in Italia tra Cinque e Seicento*

Il contributo esamina come viene declinato in Italia il “genere” delle liste di *pseudobiblia* e delle biblioteche immaginarie a partire dalla *Sferza* di Ortensio Lando (1550) e dalla *Seconda libreria* di Anton Francesco Doni (1551) sino alla fine del Seicento. Benché assai diversi tra loro per impianto e procedimenti creativi, gli esempi di Lando e Doni si distinguono dai meri elenchi di libri inventati, in chiave parodica e giocosa, da altri scrittori italiani per la trasformazione delle liste in luoghi, in virtù della collocazione di autori e titoli in spazi fisicamente determinati per quanto fantastici. Soprattutto le orme del Doni (anche quelle della sua prima *Libreria* oltre che della *Seconda*) saranno seguite, a cavallo fra Cinque e Seicento, da Giulio Cesare Croce, mentre nel cuore del XVII secolo Francesco Fulvio Frugoni darà vita alla stravagante biblioteca dei Gastromargi. Dopo di lui sarà però la letteratura europea a rilanciare con spirito nuovo la creazione di biblioteche immaginarie.

The present study examines the different ways in which the “forms” of the lists of *pseudobiblia* and of the imaginary libraries are modulated in Italy, starting from Ortensio Lando's *Sferza* (1550) and from Anton Francesco Doni's *Seconda Libreria* (1551) until the end of 17th century. Although these texts are dissimilar in terms of structure and creative methods, *Sferza* and *Seconda Libreria* are nonetheless interesting in their locating authors and titles in places physically determined, albeit imaginary. In this they differ greatly from the mere, facetious lists of unreal books written by other Italian authors in the same period.

Doni's example (not only his *Seconda Libreria*, but also his first *Libreria*) will be followed by Giulio Cesare Croce at the turn of the 16th century, while

during the 17th century Francesco Fulvio Frugoni will create his eccentric Gastromargi's library. After Frugoni, the European literature at large will impart new vigor to the creation of imaginary libraries.

FRANCESCA CASTELLANO, *In attesa dell'alba. «Le Notti Romane» di Giorgio Vigolo*

Il saggio verte sull'analisi di alcuni racconti de *Le Notti romane* di Giorgio Vigolo, raccolta pubblicata per la prima volta da Bompiani nel 1960 e in veste ritoccata nel 1965, soffermandosi su alcune costanti della tecnica compositiva dello scrittore. Tra le pagine, protagonista indiscussa è Roma, città onirica e spettrale, aerea e metafisica, ricca di anfratti simbolici, sospesa tra apparizioni e presentimenti, in un impianto costitutivamente visionario che omaggia la 'naturale' vocazione di Vigolo al 'meraviglioso' e, al contempo, illumina le più autentiche ragioni spirituali e artistiche della sua scrittura.

The essay focuses on the analysis of some tales from Giorgio Vigolo's *Le Notti romane*, a collection published for the first time by Bompiani in 1960, then retouched in 1965, focusing on some of the writer's recurring compositional techniques.

Among the pages, Rome is the undisputed star, a dreamlike ghostly city, aerial and metaphysical, full of symbolic crevices, suspended between sightings and forebodings, in an constitutively visionary setting that pays homage to Vigolo's 'natural' inclination to all that is 'marvelous' and, at the same time, shines a light on the most authentic spiritual and artistic motivations of his writing.

archivio

SIMONE MAGHERINI, *Perché lo studio della letteratura italiana? Lettere inedite di Tommaseo e Puccianti*

La pubblicazione dell'inedito carteggio tra Giuseppe Puccianti e Niccolò Tommaseo (1859-1873) offre la possibilità di indagare il magistero

pedagogico e culturale svolto nella nuova Italia da due personalità diverse per età, temperamento e ideologia politica, ma accomunate da un'identica vocazione educativa che riconosce allo studio della letteratura una missione morale e civile. Lo scambio epistolare documenta l'intenso dialogo che si stabilisce per oltre un decennio tra un giovane e intraprendente professore di Liceo, autore di studi critici e di innovative *Antologie della Prosa e della Poesia italiane moderne* (1871-1872), e un più anziano "maestro", che resta comunque, anche se da una posizione marginale e isolata, «un interlocutore privilegiato di quanti si occupavano di problemi educativi e scolastici».

A first edition of the correspondence between Giuseppe Puccianti and Niccolò Tommaseo (1859-1873) will advance research into the educational and cultural teaching of nuova Italia offered by these personages. Despite differences in age, temperament and political ideologies, the two shared a common bond: a call to educate through the study of literature, thus accomplishing a civil and moral mission. This exchange of letters documents an intense dialogue, lasting over a decade, between a young and resourceful secondary school teacher, who authored critical studies and innovative *Antologie della Prosa e della Poesia italiane moderne* (1871-1872), with an older 'master'. Even though the position occupied by the latter was isolated and marginal, he is still recognised as 'an authoritative voice for anyone dealing with educational and scholastic problems.'

oltreconfine

PETER CARRAVETTA, *Appunti sulla poesia di Ernesto Livorni*

La poesia di Ernesto Livorni esprime il dramma esistenziale del viaggio il quale, una volta intrapreso, diviene perenne. Ne consegue che luoghi e situazioni vengono alternativamente proiettati in avanti e indietro ma, anche, sfogliati contro l'immanenza stessa della vita vissuta. In questo iter, i valori vengono interiorizzati e lo spirito vagante si predispone a qualcosa di altro, di superiore, ma comunque sempre elusivo.

Ernesto Livorni's poetry expresses the existential drama of the journey which, once underway, becomes endless. In this context, places and situations are alternatively tossed forward and backward but, at the same time, displayed against the very immanence of a lived life. In his itinerary values get internalized and the vagrant spirit predisposes itself to grasp something else, something superior, yet ever elusive.

ERNESTO LIVORNI, *Poesie*

ILARIA SERRA, "*Voyageurs*" *sulle vie italiane del mondo*

Questo saggio offre un'interpretazione interdisciplinare delle recenti composizioni di poeti italiani residenti all'estero - in quattro continenti - tratte da *Poeti della diaspora italiana. Un'antologia bilingue* (2014). Temi, concetti e stile vengono qui illustrati attraverso le metafore visive offerte dalla scultura *Les Voyageurs* di Bruno Catalano: un incrocio tra versi e bronzo di grande suggestione per parlare di paesaggi lontani, scelte personali e squarci dell'animo.

This essay offers an interdisciplinary interpretation of the works of Italian poets who left their country to leave abroad, in four continents, and have been recently gathered in *Poets of the Italian Diaspora. A Bilingual Anthology* (2014). Themes, concepts and style are illustrated with the help of the visual metaphors offered by Bruno Catalano's sculptures, *Les Voyageurs*: a striking intersection of verses and bronze to speak of foreign landscapes, personal choices and torn souls.